

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



I - 2003

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore


- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27

APPENDICE METODOLOGICA	p.	29
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	39
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	992.868	994.469	1.010.498	1.008.597	1.047.136
<i>di cui:</i> sofferenze	45.561	45.397	45.293	46.401	46.356
Depositi	560.584	556.029	565.099	563.130	594.390
Crediti di firma rilasciati	153.703	159.294	159.768	160.167	165.010
Raccolta indiretta	1.739.772	1.798.149	1.816.236	1.841.487	1.781.931
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	970.931	972.194	989.927	988.086	1.026.415
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	30.712	31.592	25.672	24.479	21.728
oltre il breve termine	461.481	472.521	487.791	495.739	514.762
sofferenze	44.839	44.659	44.631	45.577	45.747
Depositi	550.343	544.828	555.236	553.255	583.276
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	14.834	16.659	16.368	16.412	15.618
oltre il breve termine	7.339	6.884	6.487	6.435	6.307
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	21.937	22.276	20.571	20.510	20.721
<i>di cui:</i> sofferenze	722	738	662	824	609
Depositi	10.241	11.200	9.862	9.875	11.114

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE IMPIEGHI	970.931	972.194	989.927	988.086	1.026.415
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	385.610	383.207	392.352	392.612	408.884
Italia Nord-Orientale	218.246	218.930	222.484	221.469	229.701
Italia Centrale	233.657	236.400	239.347	237.891	247.690
Italia Meridionale	87.513	89.520	89.979	90.387	92.862
Italia Insulare	45.904	44.137	45.784	45.726	47.023
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	56.309	56.563	54.909	53.162	54.335
Società finanziarie	142.579	140.203	141.851	137.098	149.949
Società non finanziarie	514.532	513.698	522.965	521.788	540.307
di cui: industria	221.278	219.018	219.411	216.263	222.709
edilizia	58.816	60.291	61.203	62.363	63.424
servizi	224.096	224.163	232.062	232.800	243.165
Famiglie produttrici	61.482	62.426	63.114	63.668	65.597
Famiglie consumatrici e altri	196.028	199.303	207.107	212.370	215.972

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE DEPOSITI	550.341	544.827	555.234	553.252	583.272
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	194.331	194.166	198.643	193.198	207.078
Italia Nord-Orientale	114.715	112.430	114.523	116.361	122.612
Italia Centrale	124.279	123.165	125.351	125.736	131.930
Italia Meridionale	80.502	78.725	79.687	80.301	82.870
Italia Insulare	36.513	36.342	37.031	37.656	38.782
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	18.357	18.971	17.839	18.318	20.424
Società finanziarie	43.701	42.486	43.416	38.361	44.415
Società non finanziarie	97.872	92.620	99.158	99.903	104.169
<i>di cui:</i> industria	36.838	35.647	36.735	36.260	36.664
edilizia	10.381	9.470	10.519	10.266	12.123
servizi	48.644	45.640	49.777	51.254	53.304
Famiglie produttrici	30.568	30.521	31.670	31.510	32.150
Famiglie consumatrici e altri	359.830	360.223	363.145	365.153	382.110

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	103.676	104.513	102.510	103.760	108.936
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	46.030	45.712	44.054	44.883	46.618
Italia Nord-Orientale	25.682	25.652	26.004	26.300	26.073
Italia Centrale	23.659	25.061	24.373	24.127	27.767
Italia Meridionale	4.998	5.075	4.856	5.155	5.184
Italia Insulare	3.312	3.014	3.228	3.297	3.296
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.057	1.033	1.063	1.068	2.063
Società finanziarie	11.628	11.791	11.921	12.429	14.418
Società non finanziarie	82.176	83.230	81.433	82.141	84.170
di cui: industria	37.130	36.429	35.739	35.801	36.535
edilizia	15.070	15.459	14.990	15.410	14.370
servizi	29.176	30.534	29.914	30.123	32.514
Famiglie produttrici	2.537	2.603	2.568	2.527	2.522
Famiglie consumatrici e altri	6.283	5.858	5.530	5.597	5.765

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE SOFFERENZE	44.839	44.659	44.631	45.577	45.747
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	9.765	10.173	10.450	10.910	10.999
Italia Nord-Orientale	5.416	5.539	5.617	5.689	5.649
Italia Centrale	11.183	11.569	11.654	12.139	11.990
Italia Meridionale	10.886	10.890	10.531	10.424	10.643
Italia Insulare	7.591	6.488	6.383	6.415	6.466
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	67	71	73	75	74
Società finanziarie	1.011	974	889	880	970
Società non finanziarie	25.361	25.453	25.369	26.172	26.020
<i>di cui:</i> industria	7.536	7.689	7.768	8.096	7.908
edilizia	6.890	6.800	6.517	6.658	6.664
servizi	9.616	9.674	9.788	10.106	10.153
Famiglie produttrici	7.940	7.726	7.520	7.588	7.627
Famiglie consumatrici e altri	10.463	10.435	10.784	10.862	11.055

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	460.675	471.589	486.901	495.184	514.329
<i>di cui: agevolati</i>	<i>32.890</i>	<i>31.621</i>	<i>31.037</i>	<i>30.123</i>	<i>30.812</i>
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	157.349	163.849	169.690	173.679	180.709
Italia Nord-Orientale	104.673	107.141	111.204	113.099	118.270
Italia Centrale	122.099	123.221	126.006	127.550	132.336
Italia Meridionale	49.516	50.809	52.075	52.690	54.428
Italia Insulare	27.037	26.569	27.925	28.167	28.585
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	81.714	82.696	84.577	86.497	85.186
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	90.122	90.575	91.897	89.376	87.047
Acquisto di immobili	117.048	123.160	129.889	132.880	135.955
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>84.447</i>	<i>89.037</i>	<i>94.656</i>	<i>98.129</i>	<i>101.987</i>
<i>altri immobili</i>	<i>32.601</i>	<i>34.123</i>	<i>35.233</i>	<i>34.751</i>	<i>33.968</i>
Altre destinazioni	171.791	175.158	180.538	186.431	206.141

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.286.584	1.339.127	1.346.742	1.367.139	1.272.331
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	768.081	813.122	803.990	802.972	691.602
Italia Nord-Orientale	233.033	224.201	237.049	245.901	242.740
Italia Centrale	201.077	213.254	215.469	227.226	256.015
Italia Meridionale	59.239	64.018	65.563	66.364	59.479
Italia Insulare	25.250	24.625	24.682	24.675	22.515
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.421	22.282	20.757	21.032	20.024
Società finanziarie	636.862	666.080	676.996	686.881	588.987
Società non finanziarie	33.479	43.276	44.242	54.876	53.987
Famiglie produttrici	31.029	31.588	31.338	31.125	30.445
Famiglie consumatrici e altri	565.889	575.993	573.420	573.225	578.907
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	480.756	508.091	519.011	525.510	507.603
Altri titoli di debito	362.406	376.304	380.968	387.308	391.100
Titoli di capitale	100.842	96.395	84.096	96.590	104.156
Altri valori mobiliari	342.644	358.462	362.722	357.787	269.536

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

Talune modifiche normative, intervenute nelle segnalazioni di vigilanza a partire da dicembre 2002, hanno indotto discontinuità apprezzabili in alcune serie storiche; in relazione a quanto precede, sono in fase di studio eventuali interventi di adeguamento della tavola.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2001 IV trim	2002 I trim	2002 II trim	2002 III trim	2002 IV trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	45.674	43.919	46.487	35.623	38.548
Titoli di Stato	9.158	13.477	11.955	8.156	5.559
Altri titoli di debito	10.251	9.542	12.661	8.340	11.090
Titoli di capitale	1.353	410	906	698	1.254
Altri valori mobiliari	24.912	20.490	20.965	18.429	20.645
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	2.130.516	2.043.842	2.122.785	1.967.303	1.900.806
Titoli di Stato	1.449.970	1.355.927	1.399.517	1.335.047	1.176.407
Altri titoli di debito	334.176	351.404	312.523	291.976	338.525
Titoli di capitale	339.464	325.756	399.416	331.060	366.047
Altri valori mobiliari	6.920	10.767	11.361	9.251	19.853
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.877.576	3.018.126	3.110.792	2.837.215	3.076.514
Futures	850.163	1.187.357	1.050.664	1.100.766	1.070.875
Swaps e Forward rate agreements	1.024.339	1.149.817	1.317.178	1.192.993	1.566.936
Opzioni	438.689	490.743	676.831	509.749	352.659
Altri strumenti derivati	564.383	190.204	66.116	33.707	86.045

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche, SIM e SGR

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	412.366	425.154	417.131	404.475	406.618
b. PORTAFOGLIO	400.507	410.707	402.236	388.997	393.460
Titoli di Stato	124.553	127.959	134.219	141.570	145.219
Altri titoli di debito	52.405	55.241	58.080	60.761	63.741
Titoli di capitale	29.172	30.032	24.778	18.193	19.053
Parti di O.I.C.R.	191.933	195.481	183.606	166.513	163.987
Altri strumenti finanziari	2.444	1.993	1.554	1.960	1.461

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	403.681	403.645	376.275	357.446	360.363
b. PORTAFOGLIO	369.875	366.686	337.848	315.451	316.088
Titoli di Stato	123.326	121.410	122.200	125.176	129.620
Altri titoli di debito	117.630	113.431	108.776	107.920	104.073
Titoli di capitale	127.716	130.589	105.813	81.309	81.517
Altri valori mobiliari	1.203	1.256	1.060	1.046	877

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

		2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.904.542	2.016.543	2.078.103	2.129.384	2.168.090
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.168.333	1.188.119	1.218.164	1.221.868	1.252.711
	Utilizzato	800.774	807.767	820.751	811.003	845.446
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	128.316	129.550	128.013	130.080	133.586
	Utilizzato	105.990	105.691	104.055	106.943	108.213
d.	SOFFERENZE	46.515	46.089	45.469	46.583	46.366

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2002

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	653.294	61.492	54.687	42.693	1.535	8.340
da 125.000 a 250.000	322.273	54.398	44.327	27.582	2.126	12.196
da 250.000 a 500.000	158.191	54.701	39.195	16.622	2.376	17.883
da 500.000 a 2.500.000	164.233	170.890	116.417	43.625	7.108	61.581
da 2.500.000 a 5.000.000	24.098	83.219	54.531	18.946	3.307	31.995
da 5.000.000 a 25.000.000	18.819	186.586	116.386	36.165	6.872	77.072
oltre 25.000.000	3.878	593.907	382.314	46.674	19.823	231.416

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2002

	Numero affidati	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine
a. TOTALE	1.344.786	1.205.193	764.429	807.858	418.909
da 75.000 a 250.000	975.567	115.890	36.917	99.014	20.733
da 250.000 a 2.500.000	322.424	225.591	148.089	155.612	83.162
da 2.500.000 a 25.000.000	42.917	269.805	187.244	170.918	98.296
oltre 25.000.000	3.878	593.907	392.180	382.314	216.718
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	470.467	531.751	364.048	338.545	192.577
da 75.000 a 250.000	342.593	40.508	12.391	34.735	6.764
da 250.000 a 2.500.000	109.889	77.770	53.334	51.723	28.719
da 2.500.000 a 25.000.000	16.236	105.254	75.557	63.962	37.767
oltre 25.000.000	1.749	308.219	222.766	188.125	119.327
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	391.720	289.028	190.777	191.294	101.098
da 75.000 a 250.000	272.489	33.010	11.867	27.720	6.619
da 250.000 a 2.500.000	104.508	73.773	49.105	50.386	27.288
da 2.500.000 a 25.000.000	13.636	84.245	60.357	52.028	31.016
oltre 25.000.000	1.087	98.001	69.447	61.159	36.174
d. ITALIA CENTRALE	285.091	275.294	148.614	198.473	89.445
da 75.000 a 250.000	213.000	25.186	6.944	22.089	4.063
da 250.000 a 2.500.000	63.351	43.747	26.992	31.642	16.148
da 2.500.000 a 25.000.000	8.018	49.888	31.920	34.222	18.474
oltre 25.000.000	722	156.474	82.757	110.520	50.759
e. ITALIA MERIDIONALE	134.636	76.584	44.292	55.173	25.417
da 75.000 a 250.000	99.809	11.643	3.897	9.864	2.150
da 250.000 a 2.500.000	30.978	21.125	13.603	15.155	7.977
da 2.500.000 a 25.000.000	3.620	21.960	14.489	14.801	8.171
oltre 25.000.000	229	21.856	12.303	15.353	7.120
f. ITALIA INSULARE	62.872	32.535	16.699	24.373	10.373
da 75.000 a 250.000	47.676	5.543	1.818	4.607	1.137
da 250.000 a 2.500.000	13.698	9.177	5.055	6.706	3.030
da 2.500.000 a 25.000.000	1.407	8.457	4.920	5.904	2.867
oltre 25.000.000	91	9.358	4.906	7.157	3.339

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Dicembre 2002		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a.	TOTALE	1.252.711	796.777	845.446	441.331	29.254	236.414
	Italia	1.210.317	767.268	818.360	425.202	21.059	234.514
	Estero	42.394	29.509	27.086	16.129	8.195	1.901
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	533.192	364.864	341.216	194.120	8.259	89.295
	Piemonte	96.878	60.432	64.460	30.648	1.323	16.255
	Valle d'Aosta	2.355	1.192	1.794	686	16	567
	Liguria	19.568	10.427	13.735	5.373	680	5.366
	Lombardia	414.391	292.813	261.227	157.414	6.240	67.107
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	290.744	191.799	194.638	103.116	6.838	60.907
	Trentino-Alto Adige	29.112	19.179	20.187	10.830	485	7.667
	Veneto	107.993	69.372	73.650	38.663	3.059	23.296
	Friuli-Venezia Giulia	22.608	13.199	15.324	6.442	824	4.812
	Emilia-Romagna	131.030	90.049	85.477	47.181	2.471	25.132
d.	ITALIA CENTRALE	276.388	149.170	201.235	91.277	3.782	51.683
	Marche	27.721	17.738	19.033	9.748	451	5.904
	Toscana	68.788	41.819	49.994	25.024	1.642	17.186
	Umbria	12.048	7.033	9.016	4.189	308	3.421
	Lazio	167.831	82.580	123.192	52.317	1.381	25.172
e.	ITALIA MERIDIONALE	77.163	44.588	56.419	26.055	1.668	21.859
	Campania	32.131	18.451	23.381	11.015	1.206	8.765
	Abruzzo	12.646	7.944	8.552	4.287	132	3.383
	Molise	1.918	1.097	1.475	704	6	514
	Puglia	20.243	11.490	15.205	6.573	244	6.225
	Basilicata	3.601	1.751	2.644	1.038	24	961
	Calabria	6.624	3.855	5.163	2.438	55	2.010
f.	ITALIA INSULARE	32.830	16.847	24.852	10.634	512	10.770
	Sicilia	22.329	11.952	16.481	7.483	403	7.231
	Sardegna	10.500	4.895	8.371	3.151	109	3.538

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Dicembre 2002

Dicembre 2002		Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali	
a.	TOTALE	567.301	45.744	10.292
	fino a 75.000	467.630	7.768	1.035
	da 75.000 a 125.000	40.248	3.878	878
	da 125.000 a 250.000	32.892	5.696	1.290
	da 250.000 a 500.000	14.935	5.127	1.236
	da 500.000 a 2.500.000	9.849	9.550	2.717
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.067	3.648	1.024
	da 5.000.000 a 25.000.000	607	5.730	1.716
	oltre 25.000.000	73	4.347	396

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Dicembre 2002

Dicembre 2002		Numero affidati	di cui:	
			Sofferenze	assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	567.862	46.366	10.320
	Italia	567.301	45.744	10.292
	Estero	561	622	29
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	130.030	10.986	2.817
	Piemonte	40.879	2.377	702
	Valle d'Aosta	1.165	71	22
	Liguria	16.019	1.008	271
	Lombardia	71.967	7.530	1.824
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	76.594	5.662	1.408
	Trentino-Alto Adige	4.686	346	138
	Veneto	28.059	2.242	564
	Friuli-Venezia Giulia	9.354	510	93
	Emilia-Romagna	34.495	2.564	613
d.	ITALIA CENTRALE	125.306	12.054	2.690
	Marche	14.392	937	294
	Toscana	33.891	2.017	429
	Umbria	7.133	642	213
	Lazio	69.890	8.458	1.754
e.	ITALIA MERIDIONALE	146.379	10.659	2.475
	Campania	51.499	3.211	743
	Abruzzo	13.431	864	251
	Molise	3.030	297	42
	Puglia	44.136	3.771	936
	Basilicata	9.196	739	141
	Calabria	25.087	1.777	360
f.	ITALIA INSULARE	88.992	6.384	902
	Sicilia	69.441	4.596	532
	Sardegna	19.551	1.788	370

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Dicembre 2002		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.463.786	53,05	58,81	73,66	80,25	818.360
	Piemonte	116.002	56,95	62,28	75,46	81,19	64.460
	Valle d'Aosta	3.459	61,69	66,56	76,75	81,33	1.794
	Liguria	37.260	43,79	50,18	66,06	73,15	13.735
	Lombardia	340.099	60,51	66,08	79,26	84,72	261.227
	Trentino-Alto Adige	54.308	28,06	34,89	56,17	67,07	20.187
	Veneto	167.414	34,89	42,27	62,63	72,30	73.650
	Friuli-Venezia Giulia	37.971	41,37	47,84	65,87	74,21	15.324
	Emilia-Romagna	170.550	44,80	51,82	69,57	77,43	85.477
	Marche	50.345	33,09	40,19	60,62	70,57	19.033
	Toscana	122.412	37,80	44,36	63,28	72,25	49.994
	Umbria	22.959	32,20	39,78	60,94	70,40	9.016
	Lazio	119.561	76,92	80,46	87,79	90,48	123.192
	Abruzzo	21.948	29,73	38,44	61,56	71,90	8.552
	Molise	3.739	34,41	42,44	62,47	71,95	1.475
	Campania	55.742	43,85	50,22	67,84	75,65	23.381
	Puglia	46.727	33,90	40,47	59,92	69,46	15.205
	Basilicata	5.930	46,25	52,53	68,96	76,64	2.644
	Calabria	16.852	33,52	39,98	58,89	68,22	5.163
	Sicilia	49.947	38,70	45,15	63,62	72,26	16.481
	Sardegna	20.561	41,23	47,98	65,41	73,63	8.371

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Dicembre 2002	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,50	1,00	1,15	1,69	2,75	4,52	6,35	10,17	
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	99	93	77	64	54	47	47	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,50	1,00	1,14	1,68	2,75	4,51	6,32	9,84	
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	99	93	77	63	54	47	50	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,54	1,00	1,15	1,68	2,68	4,41	6,46	11,38	
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	99	93	78	65	54	45	41	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,48	1,00	1,15	1,73	2,90	4,82	6,48	9,89	
% del fido globale accordato dalla prima banca	52	99	93	77	63	54	50	41	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,46	1,00	1,17	1,73	2,81	4,66	6,24	8,93	
% del fido globale accordato dalla prima banca	61	99	92	76	63	53	48	50	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,36	1,00	1,18	1,68	2,48	3,70	5,22	7,52	
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	99	91	78	70	63	56	57	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2001 IV trim	2002 I trim	2002 II trim	2002 III trim	2002 IV trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	5,91	5,94	5,75	5,74	5,73
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,11	6,05	5,90	5,85	5,84
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	5,90	5,76	5,68	5,68	5,66
operazioni a scadenza	4,96	4,53	4,45	4,34	4,20
operazioni a revoca	7,64	7,59	7,62	7,66	7,57
Finanziamenti in valute non dell'area euro	2,98	2,90	2,51	2,47	2,46
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	5,52	5,09	5,05	5,06	4,98
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	5,56	5,11	5,07	5,08	5,00
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	5,09	4,50	4,60	4,84	4,52
operazioni già in essere	5,57	5,14	5,08	5,08	5,01
Finanziamenti in valute non dell'area euro	4,10	3,62	3,23	3,78	3,30
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	3,57	2,57	2,34	2,61	2,56
operazioni già in essere	4,16	3,72	3,29	3,85	3,36

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2002		Totale	Finanziamenti in euro e valu- te dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,73	5,84	5,66	4,20	7,57	2,46
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,20	5,28	5,53	3,95	6,70	2,41
	Piemonte	5,87	5,98	5,86	4,42	7,49	2,38
	Valle d'Aosta	6,29	6,43	5,87	4,13	8,13	2,45
	Liguria	6,50	6,75	6,18	5,05	8,30	2,39
	Lombardia	4,99	5,06	5,44	3,82	6,37	2,42
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,08	6,25	5,51	4,71	8,00	2,52
	Trentino-Alto Adige	5,81	5,96	5,40	4,62	6,91	1,86
	Veneto	6,45	6,60	5,77	5,03	8,31	2,52
	Friuli-Venezia Giulia	6,49	6,73	5,71	5,09	8,45	2,36
	Emilia-Romagna	5,62	5,79	5,14	4,39	7,67	2,60
d.	ITALIA CENTRALE	5,99	6,10	5,94	4,25	8,20	2,41
	Marche	5,90	5,99	5,01	4,54	7,61	2,53
	Toscana	6,45	6,59	5,85	4,72	9,12	2,79
	Umbria	7,01	7,17	5,91	5,31	9,80	2,35
	Lazio	5,71	5,80	6,79	4,02	7,81	2,07
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,44	7,59	6,23	5,54	9,60	2,70
	Campania	7,41	7,63	6,29	5,49	9,79	2,64
	Abruzzo	6,98	7,05	5,87	5,17	9,49	2,92
	Molise	8,25	8,29	7,03	6,69	9,77	3,49
	Puglia	7,33	7,43	6,10	5,64	9,14	2,83
	Basilicata	6,95	6,97	5,54	5,77	9,37	3,31
	Calabria	8,57	8,64	7,21	5,84	10,22	2,37
f.	ITALIA INSULARE	7,53	7,59	7,13	5,52	8,35	2,50
	Sicilia	7,80	7,87	7,27	5,53	8,73	2,21
	Sardegna	6,94	6,97	6,95	5,47	7,42	3,37

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Dicembre 2002		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	5,00	4,52	5,01
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,79	4,16	4,81
	Piemonte	4,86	4,74	4,86
	Valle d'Aosta	4,83	4,33	4,83
	Liguria	4,93	4,68	4,93
	Lombardia	4,76	4,02	4,78
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,72	4,55	4,72
	Trentino-Alto Adige	4,90	4,57	4,90
	Veneto	4,84	4,78	4,84
	Friuli-Venezia Giulia	4,96	4,82	4,97
	Emilia-Romagna	4,53	4,19	4,54
d.	ITALIA CENTRALE	5,36	4,86	5,37
	Marche	4,84	4,50	4,85
	Toscana	4,74	4,69	4,74
	Umbria	5,07	5,37	5,06
	Lazio	5,83	5,21	5,83
e.	ITALIA MERIDIONALE	5,21	5,19	5,21
	Campania	5,02	5,40	5,02
	Abruzzo	5,23	4,79	5,24
	Molise	5,26	5,25	5,26
	Puglia	5,43	4,97	5,44
	Basilicata	6,47	5,64	6,49
	Calabria	5,83	5,45	5,84
f.	ITALIA INSULARE	5,60	5,42	5,60
	Sicilia	5,69	5,42	5,70
	Sardegna	5,46	5,42	5,46

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Dicembre 2002

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	5,84	5,00	4,52	5,67	4,95	4,43	7,59	5,31	5,26
Amministrazioni pubbliche	4,08	5,66	3,93	4,00	5,66	3,93	4,38	5,68	::
Società finanziarie	3,86	4,27	3,39	3,86	4,01	3,38	4,55	4,69	::
Società non finanziarie	6,26	4,86	4,78	6,11	4,80	4,71	7,64	5,37	5,27
di cui: industria	5,77	4,60	4,56	5,65	4,57	4,53	7,29	5,07	4,92
edilizia	7,73	5,22	4,89	7,60	5,14	4,82	8,45	5,54	5,40
servizi	6,50	4,92	4,84	6,35	4,86	4,76	7,71	5,38	5,31
Famiglie produttrici	9,36	5,37	5,10	9,25	5,27	4,96	9,71	5,87	5,82
Famiglie consumatrici e altri	7,79	5,12	4,69	7,72	5,07	4,65	8,40	5,56	5,08

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Dicembre 2002		Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
Prime rate (PR) = 7,37								
a. TOTALE								
Numero rapporti	811.866	128.875	150.221	124.514	95.060	76.884	236.312	
Percentuale di composizione	100,00	15,87	18,50	15,34	11,71	9,47	29,11	
Utilizzato	87.646	48.050	15.762	9.094	5.413	3.600	5.726	
Percentuale di composizione	100,00	54,82	17,98	10,38	6,18	4,11	6,53	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero rapporti	301.858	49.953	60.754	46.597	34.314	28.809	81.431	
Percentuale di composizione	100,00	16,55	20,13	15,44	11,37	9,54	26,98	
Utilizzato	39.041	25.135	5.925	3.216	1.785	1.304	1.677	
Percentuale di composizione	100,00	64,38	15,18	8,24	4,57	3,34	4,29	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero rapporti	230.363	45.304	44.255	32.648	24.608	19.551	63.997	
Percentuale di composizione	100,00	19,67	19,21	14,17	10,68	8,49	27,78	
Utilizzato	18.951	10.012	3.497	1.979	1.218	798	1.448	
Percentuale di composizione	100,00	52,83	18,45	10,44	6,42	4,21	7,64	
d. ITALIA CENTRALE								
Numero rapporti	160.142	19.990	24.093	24.095	20.131	16.605	55.228	
Percentuale di composizione	100,00	12,48	15,04	15,05	12,57	10,37	34,49	
Utilizzato	18.237	8.374	3.920	2.176	1.335	824	1.609	
Percentuale di composizione	100,00	45,91	21,50	11,93	7,32	4,52	8,82	
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero rapporti	77.465	8.417	12.796	12.968	10.458	8.179	24.647	
Percentuale di composizione	100,00	10,87	16,52	16,74	13,50	10,56	31,82	
Utilizzato	6.858	2.608	1.329	1.055	706	465	696	
Percentuale di composizione	100,00	38,02	19,37	15,39	10,29	6,78	10,15	
f. ITALIA INSULARE								
Numero rapporti	42.038	5.211	8.323	8.206	5.549	3.740	11.009	
Percentuale di composizione	100,00	12,40	19,80	19,52	13,20	8,90	26,19	
Utilizzato	4.557	1.921	1.092	667	370	210	298	
Percentuale di composizione	100,00	42,16	23,95	14,64	8,13	4,60	6,53	

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.	2002 dic.
a. TOTALE	1,79	1,71	1,75	1,71	1,51
Depositi liberi	1,25	1,17	1,20	1,16	0,93
Conti correnti liberi	1,51	1,48	1,52	1,48	1,29
Depositi vincolati	3,20	2,91	2,93	2,93	2,80
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	3,14	2,83	2,59	2,73	2,63
Conti correnti vincolati	3,64	3,77	3,33	3,35	3,16

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Dicembre 2002		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:	Conti correnti vincolati	
					Depositi vincolati		buoni fruttiferi e certificati di deposito
a.	TOTALE	1,51	0,93	1,29	2,80	2,63	3,16
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,50	0,90	1,29	2,78	2,46	3,03
	Piemonte	1,41	0,95	1,05	2,76	2,42	2,82
	Valle d'Aosta	1,38	0,84	1,24	2,59	2,28	==
	Liguria	1,25	0,72	1,07	2,73	2,58	2,68
	Lombardia	1,55	0,91	1,38	2,79	2,45	3,20
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,49	1,00	1,23	2,82	2,58	2,96
	Trentino-Alto Adige	1,45	1,04	1,28	2,73	2,44	==
	Veneto	1,48	0,97	1,15	2,86	2,64	==
	Friuli-Venezia Giulia	1,41	0,80	1,28	2,63	2,47	==
	Emilia-Romagna	1,52	1,09	1,26	2,80	2,55	==
d.	ITALIA CENTRALE	1,66	1,14	1,49	2,79	2,57	3,26
	Marche	1,57	1,21	1,36	2,79	2,76	==
	Toscana	1,60	0,90	1,25	2,81	2,61	2,60
	Umbria	1,64	1,23	1,18	2,45	2,35	==
	Lazio	1,71	1,21	1,62	2,84	2,49	3,28
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,28	0,87	1,02	2,77	2,59	2,53
	Campania	1,24	1,00	1,04	2,78	2,69	==
	Abruzzo	1,27	1,00	1,05	2,93	2,96	==
	Molise	1,27	0,92	1,07	2,77	2,64	==
	Puglia	1,36	0,75	1,04	2,73	2,47	==
	Basilicata	1,17	0,80	0,92	2,63	2,38	-
	Calabria	1,24	0,66	0,90	2,81	2,60	==
f.	ITALIA INSULARE	1,50	0,72	1,32	2,94	2,99	==
	Sicilia	1,53	0,82	1,30	3,00	3,06	==
	Sardegna	1,43	0,42	1,35	2,79	2,80	-

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro							
Dicembre 2002	Totale	fino a 25.000	da 25.000 a 50.000	da 50.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	oltre 500.000
a. TOTALE	1,51	0,74	0,97	1,29	1,54	1,72	2,25
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,50	0,60	0,84	1,20	1,51	1,70	2,24
Piemonte	1,41	0,54	0,83	1,27	1,67	1,87	2,26
Valle d'Aosta	1,38	0,52	0,75	1,12	1,56	1,81	2,52
Liguria	1,25	0,63	0,86	1,20	1,48	1,71	2,20
Lombardia	1,55	0,62	0,84	1,18	1,46	1,65	2,24
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1,49	0,70	0,96	1,30	1,55	1,72	2,14
Trentino-Alto Adige	1,45	0,59	0,81	1,27	1,58	1,81	2,38
Veneto	1,48	0,69	0,94	1,31	1,61	1,84	2,34
Friuli-Venezia Giulia	1,41	0,61	0,85	1,18	1,46	1,75	2,49
Emilia-Romagna	1,52	0,73	1,01	1,32	1,51	1,64	2,01
d. ITALIA CENTRALE	1,66	0,87	1,10	1,39	1,61	1,76	2,40
Marche	1,57	1,02	1,30	1,56	1,73	1,85	2,48
Toscana	1,60	0,92	1,16	1,50	1,73	1,90	2,36
Umbria	1,64	0,91	1,17	1,44	1,63	1,87	2,26
Lazio	1,71	0,80	1,02	1,29	1,51	1,65	2,42
e. ITALIA MERIDIONALE	1,28	0,70	0,91	1,18	1,43	1,69	2,17
Campania	1,24	0,62	0,79	1,05	1,32	1,59	2,14
Abruzzo	1,27	0,72	0,99	1,33	1,57	1,77	1,83
Molise	1,27	0,71	0,95	1,31	1,57	1,93	1,98
Puglia	1,36	0,81	1,07	1,35	1,56	1,82	2,31
Basilicata	1,17	0,69	0,89	1,14	1,35	1,79	2,01
Calabria	1,24	0,70	0,93	1,24	1,46	1,70	2,15
f. ITALIA INSULARE	1,50	1,09	1,30	1,52	1,64	1,68	2,17
Sicilia	1,53	1,14	1,39	1,61	1,70	1,76	2,14
Sardegna	1,43	0,98	1,09	1,33	1,47	1,52	2,21

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \cdot 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosectore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno

Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.